

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuata lo Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre, per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

**Udine, 30 settembre.**

I commenti al viaggio del Re d'Italia in Austria ed in Germania non sono ancora cessati. La *N. Presse* di Vienna, fra gli altri, contiene un articolo nel quale esamina e approva quello della *Prov. Correspondenz* sull'accordo dell'Europa centrale contro i pericoli che potrebbero sorgere dalle mene del clericalismo che spinge la Francia all'ultimo limite della reazione, per farsene un'arma contro la civiltà moderna e le Potenze che la rappresentano e la difendono. Il giornale viennese, conclude il suo dire, rivolgendosi ai clericali del suo paese: « Sappiamo i clericali del nostro paese, esso dice, che la nostra politica estera, dettata dalle condizioni d'esistenza del nostro Stato, deve mantenere a manterà, a dispetto del clericalismo, l'amicizia colla Germania e coll'Italia; e che l'imperatore Francesco Giuseppe è unito, pel mantenimento della pace del mondo, con Guglielmo I e con Vittorio Emanuele II. Questo fatto ormai superiore ad ogni dubbio, ci è inoltre lieta garanzia che chi riconosce i pericoli del clericalismo all'estero non permetterà mai ai clericali di disturbare la pace nell'interno del nostro impero. » Sono troppo noti i sentimenti personali dell'imperatore Francesco Giuseppe, e più ancora quelli dell'imperatrice Elisabetta per sperare che il clericalismo abbia a perdere si presto ogni influenza alla *Burg*; ma le tendenze del paese che si manifesterebbero in modo non dubbio nelle imminenti elezioni, e più ancora l'evidente interesse dell'impero renderanno per certo duraturo l'accordo sì felicemente stabilito fra la Germania, l'Austria e l'Italia.

Mentre i bonapartisti si vanno abbaruffando tra loro, una parte essendo disposta ad unirsi ai repubblicani (che però colla voce della *Republique Francaise* la respingono) contro le mene borboniche, un'altra ad unirsi ai fusionisti, ed infine la terza, il cui organo è l'*Ordre*, a far causa da sé, sembra che la fusione continui a far più cammino che non si creda generalmente. Molte difficoltà sarebbero già pienamente appianate. Quella della bandiera sembra non sia, stando a quello che scrive il corrispondente della *Perseveranza*, che una commedia, di cui si conosce fin d'ora lo scioglimento. I signori d'Andiffret-Pasquier e compagni, egli dice, hanno l'aria di agire in nome della Francia liberale, e di tutelare gli immortali principii dell'89, e il conte di Chambord avrà l'aria di cedere all'ultimo e sacrificarsi per la Francia; ma è cosa intesa, e si può prepararsi ad udire i gridi di riprovazione e di anatema che, per la Francia, alzeranno l'*Union*. *la Gazette de France* è l'*Univers*! Nel mentre questi in fondo sono contentissimi per intanto di avere *comme que comte* il loro Re di diritto divino, gli orleanisti si fregano le mani, per avere già assicurato al nuovo regno la fortuna di un'opposizione ultra-realista e clericale, alla quale poter resistere in faccia all'Europa,

L'idea della restaurazione dei borboni non eccita più, del resto, a detta del citato corrispondente, quel ribrezzo che si crede. A Parigi molti ne parlano come di un caso che

può nascere senza che caschi il mondo. Molti libri espongono ristratti, biografie, poesie ed emblemi del nuovo Regno. *Bijoux* e ricami portano i famosi gigli, e la divisa: *La parole est à la France, l'heure est à Dieu*. Busti in bronzo hanno lo scudo reale quale esisteva avanti il 1830; tutto ciò non dà luogo a nessuna dimostrazione ostile. Perfino nel linguaggio dei giornali repubblicani, si scorge un sentimento come di rassegnazione nell'avvenimento che si prepara. Il *Rappel* applaudisce quasi il signor Jouenel perché in una riunione di deputati di destra difese la bandiera tricolore, e sembra contentarsi di questa *minima*.

**MONS. GUIBERT ARCVESCO. DI PARIGI  
CONTRO  
MONS. GUIBERT VESCOVO DI VIVIERS**

L'*Univers* che è l'organo più eminente del partito ultramontano di Francia, ha preso naturalmente le difese della famosa *Pastorale* di mons. Guibert arcivescovo di Parigi. Ma oltre le difese il Veillot ha creduto opportuno di farne anche le scuse per mitigare la trista impressione fatta nel pubblico dalla improvvisa violenza di questo scritto, poiché narra una previa storiella di lettere provocatorie indirizzate al Guibert da un *Cavaliere Italiano* innominato, le quali avrebbero fatto uscire dai gangheri il monsignore poco paziente a trascorrere oltre i limiti con quella veemenza che ha fatto stupire ogni uomo di retto senso. Queste scuse medesime mostrano che l'eccessivo trascorso del Guibert è parso troppo nientemeno che a un Veillot, che finora ha avuto il primato negli ecclesi della stampa ultramontana.

Che furibondo ultramontano è quel mons. Guibert, dissì l'altro giorno a un prete mio conoscente: egli ha sorpassato colla sua *Pastorale* recente tutti gli altri di quel partito, e si vede che è proprio pane e cacio coll'*Univers*, col Veillot, che finora è stato il *non plus ultra* dell'ultramontanismo francese. — Eppure v'ingannate, rispose il prete, ed io vi farò vedere un'altra *Pastorale* di mons. Guibert, nella quale fulmina con grande veemenza il partito ultramontano e nominatamente l'*Univers* come suo organo principali.

— Ma io non comprendo nulla, soggiunsi, né vedo come sia possibile quello che voi mi dite. —

Metteteci di mezzo vent anni incirca e pensate che mons. Guibert, allora vescovo di Viviers, ha fatto intanto un gran passo, è diventato cioè Arcivescovo di Parigi; il qual passo gli ha messo in vista che, ajutandosi alla meglio e al piegando vento che spirava, potrebbe farne un altro più innanzi, poiché da un pezzo si discorre che il Papa ha in petto non so quanti cardinali, ed eccovi una ragione per la quale il monsignore potrebbe aver creduto opportuno di fare un po' di strepito, acquistarsi qualche merito vistoso, e cancellare il peccato d'aver altre volte offeso la maestà dell'ultramontanismo.

Due giorni dopo ebbi infatti la vecchia *Pastorale* di mons. Guibert, e rimasi meravigliato nel vedere, che bensì da buon cattolico come naturalmente deve essere un vescovo, ma da

vero cattolico liberale, che oggi è un titolo infamante per un povero prete, e più ancora per un vescovo, assalisse a visiera alzata il partito nero, ed ha l'eroico coraggio di rappresentarlo come il nemico più infesto della Chiesa. La *Pastorale* vecchia è ben più lunga della nuova, ma io mi contenterò di citarne qualche breve passaggio, tanto che basti a mostrare come l'ultramontano d'oggi era il più fiero nemico dell'ultramontanismo d'allora.

La *Pastorale* era tutta diretta contro l'*Univers* e il Veillot colla sua critica. Dice pertanto: Monsignore: « ... questo giornale è diventato il centro e l'organo d'un partito che ha fatto colle sue esagerazioni e i suoi eccessi molto male alla Chiesa, e che può trarla, se persiste nella sua *cattiva via*, a pericoli ancora maggiori. I principali capi di questo partito sono alcuni scrittori, che hanno del talento e della pietà e che noi crediamo sinceramente attaccati alla Chiesa, ma dominati da un'immaginazione esaltata, d'un giudizio mal sicuro, e che non prevedono, o sfidano con imprudenza le conseguenze dei loro atti e delle loro parole. L'opinione che noi esprimiamo qui intorno a questi scrittori è ugualmente quella di tutte le persone gravi, colle quali noi abbiamo avuto occasione di trattenerci su questo soggetto. Il primo torto di questi uomini è di essersi separati dai loro fratelli. Essi si sono intitolati il *partito cattolico*, e expressione all'intutto maleolare, imperviata che non vi devono mai essere partiti nella Chiesa... Presentarsi dinanzi alla Francia cattolica sotto il nome di partito cattolico, oggi è fare chiaramente uno scisma... Ciò non bastava: essi si sono ancora intitolati *catolici innanzi tutto*, locchè vuol dire, o mi pare, cattolici migliori degli altri, più attaccati, più coraggiosi, più perfetti. Questi titoli fastosi ci sembrano di ben cattivo gusto, e soprattutto poco conformi alla cristiana modestia, che ama di collegersi nella propria opinione, non avanti, ma dopo tutti gli altri. Infine temendo di non essersi ancora abbastanza vistosamente distinti dalla folla dei cristiani, si sono fregiati del titolo d'*Ultramontani*... Chiunque ha letto, come noi, con costanza e con un po' d'attenzione il foglio che rappresenta il partito, chiunque ha osservato i loro atti e studiato i loro scritti, non ci contraddirà punto... Quali sono stati i frutti della loro temeraria impresa? Essi hanno turbato le diocesi, seminato lo spirito di divisione e di disputa... Che dovrebbmo noi dirvi se volessimo segnalare tutte le imprudenze commesse, le controversie inopportune agitate, le forme così spesso sconvenienti impiegate nella discussione? Voi non avete al certo dimenticato con quale ardore, con quale ostinazione, in quali termini gli scrittori di quel partito hanno tentato di effettuare una rivoluzione completa negli studi... »

Mons. Guibert non si peritava in quell'epoca di prendere le difese del *Gallicanismus* contro l'*Ultramontanismus*. Ecco le sue parole: « È impossibile di segnalar tutto. Tuttavia fa d'uopo mostrarvi ancora un altro pericolo, che risulta dall'affettazione che mettono questi uomini nel pronunciare continuamente le parole di *gallicanus* e *ultramontanus*, nel-

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garimone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscano manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

**APPENDICE**

### LA MOGLIE DI PUTIFARRE

RACCONTO IN TRE TENTAZIONI

di

**ROMOLO ROMEI**

Tentazione prima.

Era dopo il 1848, e quindi in un'età da poter esser tentati anche dalla moglie di Putifarre. Di certo voi vecchi peccatori non ve l'avreste fatto dire due volte. A me invece toccò di resistere per tre volte, essendomi presentata la moglie di Putifarre sotto a tre aspetti abbastanza seducenti.

Nel 1848 io avevo fatto, come la maggior parte di voi, di quelle cose tra savie e pazzie che non ci si perdonavano di certo dai padroni rimasti vincitori. In quei tempi io mi trovavo a Milano, dove menava una vita tra l'artista ed il dilettante, tra lo studio e la professione, tra i pennelli e la penna. Sapevo fare un poco di tutto; e per questo forse, e per i casi d'allora e di poi, avendo dovuto pensare anche al modo di vivere, sono rimasto in quella medio-

crita, che non è aurea sotto nessun aspetto. Ma siamo tutti, poco o molto, artefici di questa nuova Italia, e può bastarci di aver vissuto in quest'età, confondendo il nostro nome ignoto con tanti altri rimasti oscuri quanto noi e più di noi forse meritevoli di non esserlo.

Ora è tardi per qualunque cosa, fuori che per fare il nostro dovere. Ma non andiamo nel serio. Dopo la catastrofe, ed un pajo di mesi passati in educazione a Santa Margherita, forse nella prigione di Silvio Pellico, dovetti lasciare Milano; e per non seguire l'andazzo d'emigrare, me ne tornai nella mia città nativa, il di cui nome importa poco per la storia ch'io narro.

Importa però ch'io vi dica, che nell'anno delle mie tentazioni, tal quale sono, o piuttosto quale ero con ventiquattro anni di meno, diventai in quella città una specie di uomo alla moda, senza alcun merito mio particolare per esserlo.

Avevo vissuto parecchi anni in una capitale, mi ero trovato nella società, possedevo quella tintura di artista e di letterato, senza essere né l'una cosa né l'altra, ma non senza qualche capacità a diventarlo. Si raccontava qualcosa dei fatti miei. La polizia austriaca mi sorvegliava e mi travagliava in modo particolare, e per suo particolar divertimento mi aveva fatto togliere un posto di maestro di disegno datomi

dal Municipio. Infine, vecchio non ero, né brutto. Quale meraviglia che, mio malgrado, la moglie di Putifarre gettasse gli occhi su di me?

Per certe signore d'una certa classe, avvezze a scambiarsi e togliersi i mariti e gli amanti, io potevo essere un diversivo, una novità, qualcosa, per dir così, di conquistabile dal bel sesso, anche se non mi atteggiavo da conquistatore. L'esito sfortunato della lotta mi aveva lasciato sul viso e negli occhi quella malinconia che dava risalto alla mia gioventù. La società non frequentavo, ma mi vedevano fare delle solitarie passeggiate, dopo che avevo lavorato il giorno in qualche quadretto di paesaggio, cui procuravo di esitare. Ma erano tristi anni di campare coll'arte! Lasciai capire che avrei potuto dare lezioni private di disegno e di cultura generale a giovani dei due sessi, che non fossero bambini.

Siccome ero diventato in quella cittadella una specie di curiosità, così mi apersi di tal maniera la via ad essere richiesto de' miei servigi, anche da chi pensava ad altro, anche dalla moglie di Putifarre.

Non passò l'anno che ne trovai tre di queste signore. Vedete quindi che la razza abbonda! Senza essere Pârde che abbia il pomo da dispensare, chiamerò Giunone, Minerva e Venere le tre dee di questo Olimpo provinciale, sia per-

« l'occupare il pubblico intorno a queste idee in tutti i loro scritti e soprattutto nel farlo col'imprudenza ed esagerazione che loro sono proprie. Essi dovrebbero pensare che vi sono in Francia, dei laici, dei magistrati che hanno ereditato più o meno delle tradizioni degli antichi parlamenti, un governo e tutta una classe d'uomini nell'ordine amministrativo i quali saranno sempre, si faccia quel che si vuole, in guardia contro le opinioni *ultramontane*... V'è un sistema prestabilito, una parola d'ordine fedelmente seguita da tutti gli adepti d'abbassare il merito degli uomini vescovi di Francia... Fa d'uopo spargere l'obbrobrio sull'antica Chiesa di Francia. Ma perché si perseguita così la memoria di quei vescovi ch'è il mondo intero circondato del suo rispetto e della sua venerazione? Voi lo indovinate facilmente, è perché erano *Gallicani*. Ora nell'immaginazione esaltata di questi scrittori di partito, un gallicano è ugualmente pericoloso che un protestante, un ateo, un materialista... Essi dovrebbero ricordarsi che quegli illustri vescovi hanno reso dei grandi servigi alla Chiesa, e che dalla loro bocca noi abbiamo ricevuto la *vera fede*... de... »

« Che diremo noi delle forme impiegate da questi scrittori nella loro polemica? Niente può paragonarsi all'indiscrezione, alla sconvenienza, allo sbrigliamento del loro linguaggio... quasi sempre la collera, l'ironia, il sarcasmo, ciò che provoca ferisce, irrita. L'intenzione di umiliare i loro avversari appare dapertutto; il desiderio di ricondorli alla verità ed al bene noi raramente l'abbiamo scorto... il carattere di violenza e d'esagerazione è proprio di questo partito... Le cose son giunte a un punto da diventare un *vero scandalo* pe' cristiani che servono Dio secondo la semplicità del loro cuore. Noi siamo lontani dall'approvare in tutto gli avversari dell'*Univers*... Ma egli a d'popo il dire, che se questo foglio brilla qualche volta sopra gli altri dal lato dello spirito, esso li supera sempre coi suoi eccessi e colla sua violenza. Esso ha convertito certe discussioni in disputi *indecenti*... abbiamo dovuto far violenza ai nostri pensieri per non credere a una mancanza assoluta di sincerità e buona fede... Questa convinzione non è soltanto la nostra, ma quella di tutti coloro fra i nostri colleghi coi quali abbiamo relazioni abituali e dei quali abbiamo potuto conoscere il pensiero. Come noi, essi gemono, espandono il loro dolore dinanzi a Dio... sotto l'ispirazione di questo sentimento che noi abbiamo risolto di ritirare il nostro abbandono all'*Univers*... e consigliamo anche voi a rinunciare a questa lettura che non è punto sana per lo spirito d'un sacerdote, né esente da pericoli... (Ediz. Guiremand-Privas - 1853.) »

Io mi sono contentato di citare pochi brani dell'antica *Pastorale* di mons. Guibert per non occupare troppo spazio del nostro giornale con materie non affatto omogenee al suo programma. Ma questi bastano per mostrare chiaramente come mons. Guibert da abile pilota ha saputo vivere di bordo secondo il vento. Allora, venti anni fa, tornava bene fare il liberale, il gallicano, il fiero contro gli ultramontani, e ciò po-

ché erano bellezze, non fresche, ma distinte ed aristocratiche, sia perché i nomi si convengono in qualche modo ai caratteri delle tre dee tentatrici. E cominciò da Giunone Putifarre la tentazione prima.

Stavo un giorno disegnando nella mia stanzetta al terzo piano, donde si prospettavano la rigogliosa campagna che contorna la mia città ed i colli che le si alzano di fronte. Il soggetto era una scena villeruccia presa dalla natura, ma che molto bene significava lo stato dell'Italia d'allora.

Era il tempo delle messi, che fanno allegro il coltivatore dei campi, il quale ci ha sudato tanto sopra. Ma una tempesta improvvisa aveva tutto ad un tratto distrutto le speranze dell'agricoltore. Lo vedevi colla famiglia sparuta contemplare melancolico le rovine, la messe infranta al suolo dalla gragnuola. Pure il presso c'è l'altro co' buoi, c'è la nuova semente da gettarsi, e tutti sono pronti al lavoro, ad arare ed a seminare di nuovo, sperando che un'altra volta la bufera si taccia.

Mi si annuncia il co. A. persona cui conoscevo di nome e null'altro. Era Putifarre, marito di Giunone.

— Signor Giuseppe, mi disse il conte tutto giojoso, la contessa mia moglie ha bisogno di

teva valere la mitra di Parigi; ora giova fare l'ultra ultramontano, e ciò può valere un cappello cardinalizio mediante la protezione del sig. Venillot e suo partito.

M.

## IL PONTE SUL TAGLIAMENTO ALLO STRETTO DI PINZANO

### RELATONE

(Cont. v. N. 233)

Nell'anno 1846 al passo di barca in Braulins è per inettitudine dei barcajoli e per la soverchianta forza dell'acqua, avendo la barca virato in fronte a un altro importante braccio d'acqua, che venne a cadere verticalmente su l'una delle sponde, l'acqua vi sormontò, empi la barca e giù a fondo con 40 e più persone, delle quali 17 perdettero miseramente la vita.

Nella vigilia di Natale dell'anno 1772 una rapida e angosciosa notizia scosse i paesi di Cornino, Forgaria, Flagogna, Andins e Vito. Ventisette individui nell'andare a S. Daniele al solito mercato restarono soffocati dalle acque ed assiderati dal freddo nel passo di barca in Cornino. Fa riferimento la lettura dei seguenti distici, che trovansi scritti sul registro parrocchiale di Forgaria, unica memoria di tanto disastro.

Die 24 Decembris

Ne siccis oculis spectes memorabile factum  
Quod inox subiectio, Lector amice, tibi.  
Trasjicio dirum premitur nos quo undique flumen,  
Quassatam ascendit gens miseranda ratem,  
Unda ratem penetrans et pondus tradit ad ima  
Navim, tunc omnes obruit unda rapax.  
Nonnulli auxilis dirum evasere periculum;  
Multos, ehu fatum! frigus et unda necant.  
Imbellum sexum, robur perimitque virile  
Mors, super glaream corpora strata jacent.  
Bis decem ex nostris misere perire sub undis,  
Hancque simili subiit gens aliena necem.

Esistono vestigi di tradizione, che in epoca egualmente remota, siavi accaduta una simile disgrazia anche al passo di barca in Pinzano.

Per massima e per fatto adunque ognuno di leggeri comprende, che l'uso delle barche sopra fiumi violenti, come il Tagliamento, è sempre pericoloso, le spesse volte funesto, e crediamo che l'aggiungere riflessi a fatti da sè tanto eloquenti, sia scemar forza ai medesimi: per cui diremo una parola soltanto, — che la causa di tali disgrazie, capace di riprodurlle ad ogni istante, sussiste ancora — e quindi indipendentemente da altri motivi essere dovere umanitario di costruire in località opportuna, come allo stretto di Pinzano, un ponte, che secondo ogni ragione, valga a rimuovere siffatte sciagure, come fece il Comune di Forgaria allo stretto di Flagogna.

Ma indipendentemente da questi fatti gravi, si, ma solitarii, il ponte allo stretto di Pinzano si rende necessario per la prontezza e facilità del passo. Quale soddisfazione trovarsi su l'una delle sponde, vedersi separati dall'altra da quel profondo canale e talvolta da un'ondosa e tumescenze fiumana e poterla sorpassare con facile e sicuro mezzo di tragitto, come sarebbe un ponte? Un uomo d'affari a cui prema giungere a ora determinata in un dato luogo; un medico chiamato d'urgenza al letto di un ammalato; una Guida dell'Esercito, che debba recare un ordine alla tale ora, entro il tale minuto, comprendono meglio di noi l'avvantaggio di un pronto e facile tragitto.

Per contrario, nel caso di barca e durante una fiumana, frequentatissima e rapida nel Tagliamento, resta interrotto il passo per giorni anche per le persone, e quando per la prima volta vi passano, ciò avviene sempre con grave pericolo.

È vero bensì, che tanto i barcajoli di Pinzano, come di Cornino, oltre all'idea del guadagno, forse anche per l'amor proprio di non essere tenuti a meno nella loro bravura, affrontano talvolta la straripante fiumana in un bar-

chetto, con ardimento tale da incutere terrore a chi li vede salpar dalla sponda; ma suppliscono poi questi azzardi ai bisogni del passo? Niente affatto, perché è ben raro quel passeggiere che arrischia la sua esistenza in quei perigliosi tragitti; e questi azzardi medesimi sono un motivo di più per indurre alla costruzione del ponte.

Inoltre, cessata la grossa fiumana e nel caso di mezza brentana, due, tre e più sono i bracci d'acqua da passare. Per uno o due regge la barca: per gli altri, è necessario scalzarsi e guadarli da sè, o farsi portare a dorso dai barcajoli per un lungo tratto, durante il quale trasporto riesce assai più molesto il farsi portare, che il portare medesimo.

Naturalmente in questi casi il pagamento per il passo è maggiore e ben meritato; ma quanti borbotamenti se il barcajolo è esigente, o più spesso se il portato è di carattere taccagno? E poi quante questioni o accuse non sono avvenute o per la mercede del passo o per la prontezza del medesimo?

Niun passaggero può certamente pretendere che i barcajoli si prestino prontamente per il tragitto di uno o due individui: convenienza vuole di aspettare, finché ne siano raccolti un numero maggiore. Per questo fatto, facciamo onore ai barcajoli di Pinzano, i quali si mostrano abbastanza premurosamente a rinnovare i tragitti: non così possiamo dire dei barcajoli di altri passi sul Tagliamento, i quali si fanno aspettare per ore, mentre sarebbe loro dovere di trovarsi sempre presenti sul passo. E quale pena non si esperisce in queste aspettative di barcajoli ed altri passeggeri? Talvolta la pioggia, tal altro un freddo ed impetuoso vento, e persino i raggi del solleone, che brillano ed infuocano dalla ghiaja, concorrono a rendere maggiormente penosa l'aspettativa del passo.

Ma manco male finché si passa con disagio, ma con sicurezza della vita. Di riscontro a ciò, quante volte individui di montagna giunti fino al passo di barca di Cornino o Pinzano per andare a S. Daniele, ed a quelli di Peonis o Braulins per recarsi a Gemona, hanno dovuto retrocedere, o perchè il passo era impossibile, o perchè non hanno voluto arrischiarvi l'esistenza! Quante volte invece, non potendo o non volendo passare in barca a Pinzano, avendo d'altronde affari urgenti sulla sponda sinistra del Torrente, hanno dovuto percorrere la via di Valvasone e del Ponte della Delizia per recarsi a Udine e S. Daniele? Riferiamo un solo fatto. Durante una piena dell'anno passato, un artista di Ragogna trovandosi sorpreso in Pinzano da una grossa brentana, vedendo il tempo ostinatamente piovoso, e che l'acqua anziché scemare cresceva, per non attendere l'epoca della decrescenza, benché da Pinzano vedesse la sua Ragogna e quasi la casa sua, pure si arrese all'ultimo partito e fu di prendere in Pinzano un apposito incontro, che pel Ponte della Delizia lo condusse nella vicina, diremo così, sua patria e casa, spendendo in quell'eterna risalita il guadagno di non pochi giorni. Quante volte individui della sponda destra sorpresi dalla fiumana sulla sinistra, hanno dovuto rimanervi due e più giorni alla Tabina od al Cimano per non poter ripassare il fiume! E quante volte avvengono sul Tagliamento tali emergenze nel corso di un anno!

(continua)

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere di Milano*:

Alcuni giornali commentano in varie guise l'arrivo a Roma del cardinale Bonnechose, il quale ha preso alloggio a S. Luigi dei Francesi. Il fatto invece è semplicissimo. Il cardinale Bonnechose viene tutti gli anni a passare un mese in Roma e, quel ch'è più, ci vien sempre in questa stagione. È bene accolto in Vaticano, ma dei suoi consigli, se pure ne ha dati, non

gnare alla Marcellina. Poverina, è appena uscita di collegio, ma si sveglierà. Io non credo che occorra sapere tante cose ..... ma mia moglie, che ha peccato sempre un poco di letteratura, dice che nell'educazione moderna certe cose ci vogliono. Faccia lei! Dunque, se vuole, andiamo subito, perché devo andarmene in campagna. Sono invitato ad una partita di caccia alle beccacie ..... e intanto si vuol provare anche un cavallo che ho comprato dal barone C., sa da quel dissipatore che compra e vende cavalli, quadri, ogni cosa, e non si accorge di ciò che gli porta in casa madama la baronessa Venere. Bella donna del resto, e glielo posso dire io, mi intendo! Ma siamo sulla china. È una bellezza che dura e che resiste a certi amori! La chiamano ..... la chiamano Aspasia. Non so poi perchè. Intanto il barone C. cerca di rifarsi di fuorvia. Faccia quanto vuole, non darà mai tanto del suo ad altri, che egli non ne abbia ricevuto dieci cotanti.

E così il signor conte A. tirava via senza prender fiato a dir sciocchezze. Io, per non sentirne altre, presi il cappello e lo seguii presso la contessa Giunone.

(continua)

lei. Dovrò disturbarla e pregarla d'una sua visita. Si tratta di affidarle un ufficio alquanto geloso, se ella può assistere in questo, come spero.

— Dica in che cosa posso servirla.

— No, no; la conduco senz'altro da mia moglie, che queste cose le sa meglio di me. S'intenderà con lei. Si tratta, io credo, di alcune lezioni di paesaggio da darsi alla contessina mia figlia. Ma già le dirà Giunone, e non serve che io le parli altro. Ma cos'è? Ella ha fatto questo bel quadretto. Io non me n'intendo sa; per me la caccia ..... e qualche altro passatempo, è tutto. Ma il marchese B. mio cugino ed amico di mia moglie se ne intende molto, e disegna anch'egli. Bella quella lepre che scappa fuori dal campo e va verso la collina! To', non è quel casinotto il soggiorno prediletto del marchese B. che piace tanto, anche alla contessa Giunone mia moglie? Sì, sì, quella pare proprio la Gioiosa.

— Può darsi, signor conte, poiché, senza coi piare, io prendo dal vero i miei paesaggi; ed il mio quadro sta proprio al piede di un colle, che gli fa lo sfondo dietro. In quanto alle lezioni la ringrazio; è la mia professione e mi onoro di campare di quella.

— Già, già! Oh! creda che la contessa Giunone sarà molto contenta, ch'ella possa inse-

venne mai tenuto un gran conto. Quanto alla voce ch'egli sia qui per invitare il Papa a fare qualche ufficio presso il conte di Chambord, affinché si mostri meno ostinato nelle sue idee, potete esser certi che nou ha alcun fondamento. Il cardinale Bonnechose appartiene piuttosto al bonapartismo, che al legitimismo. Accetterebbe anche il conte di Chambord, ma nulla farebbe per agevolarne il trionfo.

## ESTERI

**Austria.** Il corrispondente viennese dell'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta scrive che Vittorio Emanuele ha lasciato 2000 fiorini per poveri di Vienna.

La Luogotenenza della Boemia ha vietato i pellegrinaggi a motivo delle attuali condizioni sanitarie.

**Francia.** Il *Gaulois* riporta la voce che i ministri Ernoul e de la Bouillerie, campioni della destra, siano decisi ad abbandonare i loro portafogli se la Monarchia non è proclamata appena riconvocata l'Assemblea.

Delle manifestazioni legittimiste hanno avuto luogo in questi ultimi giorni su diversi punti della Vandea e particolarmente a Challans. Il *Liberale de la Vendee* ci dà a proposito di quest'ultima, le seguenti informazioni:

La manifestazione legittimista di Challans è stata causa in tutti i punti della Vandea d'una viva emozione. Ciò ch'è vero è quello che abbiamo già detto: i rappresentanti della nobiltà e alcuni borghesi avevano inalberato la coccarda della fusione. La sera, durante e dopo il pranzo, alcune bande hanno percorso le strade cantando delle canzoni realiste, nelle quali i nomi di Lourdes, d'Enrico V e del Papa si ripetevano press' a poco ad ogni verso: queste stesse bande gridarono anche « Viva Enrico V » e « Abbasso la Repubblica ». Ciò naturalmente condusse a delle manifestazioni in senso contrario, e si è veduto per le strade, poco dopo, delle altre frotte di gente, che hanno gridato: « Viva la Repubblica! Abbasso Enrico V! Abbasso l'antico regime! »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Sommario del Bollettino della Prefettura n. 14 contiene:

Circolare 4 settembre n. 62653-1058, uff. 2, del Ministero delle Finanze (Direzione generale delle imposte dirette), riguardante le Cartelle che gli esattori trasmettono ai contribuenti.

Circolare 8 agosto n. 15252-4663, div. IV, sez. I, (n. 16) del Ministero dei lavori pubblici (Direzione generale dei ponti e strade), che riguarda la Dichiarazione di utilità pubblica delle opere di riparazione e di sistemazione delle strade vicinali.

Circolare 2 settembre n. 256 del Ministero di agricoltura industria e commercio, sulla negata ammissione degli stranieri nell'interno dell'Impero del Giappone.

Circolare prefettizia 1 settembre n. 23986, div. I, sulla prorogazione del termine per le iscrizioni ipotecarie.

Circolare prefettizia 3 settembre n. 31633, div. I, sulle Strade comunali obbligatorie.

Circolare prefettizia 4 settembre n. 30813, div. I, che pubblica quella 19 agosto n. 15700-6, del Ministero dell'interno, relativa ai Segretarii comunali roganti atti di competenza dei Notai.

Circolare prefettizia 10 settembre n. 23430, div. III, che pubblica le Istruzioni ministeriali per l'impianto e la conservazione del registro della popolazione presso i Comuni, e circolari relative del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Manifesto prefettizio 16 settembre n. 33533, div. II, riguardante l'introduzione del bestiame bovino dal territorio austro-ungarico.

Ordine della leva 20 agosto n. 1101.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Avvisi di concorso.

### R. Istituto Tecnico di Udine.

Per decreto ministeriale in data 24 settembre 1873, la sessione autunnale degli esami di licenza è prorogata al prossimo mese di novembre.

Le prove scritte sui temi della Giunta Centrale hanno luogo nei giorni 3, 4 e 5 di detto mese e nei giorni seguenti le altre prove orali e scritte, il giudizio delle quali è deferito alle Commissioni esaminatrici locali.

Gli alunni della Sezione di Costruzione e di Meccanica, per quelli ai primi di novembre scadrebbe il tempo utile per iscriversi regolarmente ai Corpi Universitari a ragione della proroga suddetta, potranno in virtù di speciale disposizione ministeriale iscriversi intanto provvisoramente ai detti corsi. A quest'uofo dovranno presentare all'Università un certificato del Presidente dell'Istituto tecnico il quale attesti aver eseguito tutti gli esami di licenza, sebbene non siano ancora pronunciati i giudizi deferiti alla Giunta centrale.

E così il signor conte A. tirava via senza prender fiato a dir sciocchezze. Io, per non sentirne altre, presi il cappello e lo seguii presso la contessa Giunone.

(continua)

## Banca di Udine

Esercizio aperto il 1 marzo 1873

Situazione al 30 settembre 1873.

Ammontare di N. 10470 azioni L. 1.047.000.

Versamenti effettuati in conto di 5 decimi.

518.970

Saldo azioni L. 528.030.

Attivo

Azionisti per saldo azioni L. 528.030.

Numerario in Cassa L. 25.705.73

Portafoglio L. 618.631.97

Anticipazioni contro deposito L. 108.808.58

Effetti all'incasso per conto terzi L. 778.84

Titoli dello Stato e valori L. 27.435.09

Conti Correnti con frutto L. 283.579.88

Depositi a cauzione L. 95.678.

Depositi a cauzione de' funzionari L. 52.500.

detti liberi volontari L. 79.750.

Mobili e spese di primo impianto L. 11.612.98

Spese d'ordinaria amministrazione L. 6.841.35

Totale L. 1.839.352.42

Passivo

Capitale Sociale L. 1.047.000.

Conti Correnti L. 413.208.19

Creditori diversi L. 119.199.61

Depositi a cauzione L. 95.678.

detti del funzionari L. 52.500.

detti liberi volontari L. 79.750.

Utili lordi del corrente esercizio L. 32.016.62

Totale L. 1.839.352.42

una multa di i.L. 5 esigibile dal Municipio a mezzo dell'Esattore Comunale; dopo tre mancanze verrà escluso dalla Compagnia od il suo nome pubblicato sul *Giornale di Udine* unitamente ai motivi dell'esclusione.

9. La compagnia dipenderà direttamente dai Capi nominati dal Municipio, i quali alla loro volta dipenderanno dal medesimo.

10. Il Municipio dovrà provvedere all'armamento ed alla divisa dei Pompieri.

11. La divisa sarà fatta a spese del Comune ed il Pompiere sarà responsabile della medesima. Il modello verrà presentato da chi propone presentemente la costituzione della Compagnia, ed esso comprenderà piccola e grande tenuta.

12. Terminata la ferma, il Pompiere che sorte dalla Compagnia dovrà restituire tutti gli oggetti dal Municipio ricevuti in consegna.

13. Il Municipio dovrà fornire al Corpo gli attrezzi i più necessari per regolare servizio, ed in caso di rifiuto o d'impossibilità il Corpo si dichiarerà immediatamente sciolto.

14. Nel caso di dissoluzione prodotta da cause indipendenti dal Comune e per volontà deliberata del Corpo stesso, la Compagnia sarà tenuta al rimborso di tutte le spese incontrate nel suo equipaggiamento.

15. I sottoscrittori del presente atto dovranno accettare in massima tutte quelle modificazioni che il Consiglio Comunale credesse di fare, sempre però che esse non ledano gl'interessi dei singoli componenti il Corpo.

16. I Pompieri Volontari dovranno prestare il servizio gratis.

#### Cholera: Bollettino del 30 settembre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	1	0	0	0	1
Suburbio	0	0	0	0	0
Totale	1	0	0	0	1
S. Giorgio di Nogaro	2	0	1	0	1
Maniago	7	0	0	0	7
Vivaro	3	0	0	0	3
S. Daniele del Friuli	1	0	0	1	0
Savogna	1	0	0	0	1
Meduno	1	0	0	0	1
Attimis	7	1	0	7	1
Arba	1	0	0	0	1
Frisanco	4	1	1	3	1
Marano Lagunare	1	0	0	0	1
Andreis	4	0	0	0	4
Dignano	1	0	0	0	1
Platischis	2	0	0	0	2
Aviano	1	0	0	1	0
Cordenons	2	0	0	0	2
Porcia	1	0	0	0	1
Montereale Cellina	1	0	1	0	0
Buttrio	1	0	0	0	1
Precenico	1	0	0	1	0

**Falso allarme.** Jeri sera, verso le ore 10 e mezza, una comitiva di giovanotti percorrevano alcune vie della città a passo concitato come di chi corre per incendio e gridando: fuoco! fuoco! Il ricordo dei casi recenti, il forte calpestio, quel grido e in quell'ora di silenzio, potrebbe aver recato dello scompiglio nei pacifici cittadini di quelle vie.

Tacendo ogni altro segnale di fuoco, sarà stato ritenuto uno scherzo di gente brilla, ma non cessa che sia di molto cattivo gusto, e che debba per l'avvenire essere impedito.

Annunziamo quindi il fatto onde le Autorità, cui spetta, sorveglinno.

**Un anello** con brillanti fu trovato dal sig. Cesare Perulli. Chi lo avesse perduto potrà rivolgersi al Negozio Perulli e Gaspardis in Mercato vecchio per riaverlo.

#### FATTI VARII

**Notizie Sanitarie.** Trieste. Dalla mezzanotte del 28 a quella del 29, casi nuovi 6.

Napoli. 28 settembre: casi nuovi 29.

**L'esportazione aumenta.** Secondo la *Parie* il movimento commerciale fra la Francia e l'Italia va sviluppandosi in favore di questa ultima; poiché nel 1871 l'Italia ha venduto alla Francia per 402 milioni e non ha comprato che per 201 milioni, mentre nel 1869 le due cifre erano di 318 e 221 milioni.

**Dazio sul Limoni.** Scrivono da Tunisi all'*Economista d'Italia* che il bey, collo scopo di promuovere l'incremento delle rendite pubbliche, ha ordinato che all'estrazione sia colpita di un dazio di un quarto di piastra ogni cassa di 200 limoni. Dobbiamo notare che queste casse per una gran parte venivano spedite in Italia ed alimentavano le fabbriche di succo concentrato di limone. Il nuovo dazio entrerà in vigore dal 23 novembre.

**Soggiorno invidiabile.** In Arras, città di Francia di oltre 25,000 abitanti, si muore malvolentieri. Dal 18 agosto al settembre non si ebbe a constatare alcun decesso. Il bello si è

che non è la prima volta che questo avviene. Nel 1784 accadde lo stesso.

#### CORRIERE DEL MATTINO

##### IL PARLAMENTO.

Una delle quistioni più urgenti che il Ministero avrà a risolvere sarà quella della riapertura del Parlamento. Probabilmente la sessione presente sarà chiusa e la sessione nuova non verrà aperta prima del 18 o 19 novembre.

(Opinione)

##### PROTESTA.

La *Nuova Roma* ha la seguente notizia:

Alla protesta del nuncio papale accreditato a Vienna, contro l'accoglienza del Re d'Italia a quella Corte, sembra che seguirà ancora un'altra protesta formale. Si dice che il Cardinale Antonelli abbia inviato da Roma alla Nunziatura di Vienna una Nota di protesta, la quale sarà letta e presentata al conte Andrassy.

##### UNA NUOVA CORAZZATA.

In seguito all'impulso dato dall'on. Saint-Bon alle costruzioni in corso nei Cantieri del Regno, la corazzata in lavorazione a Castellamare e che sarà la più potente nave costruita fra tutte le nazioni, sarà ultimata pei primi del 1875.

voci.

Nei circoli clericali di Roma si assicura che il cardinale Bonnechose non è incaricato di alcuna missione politica, però si dice che il cardinale inviterà il Papa a recarsi a Parigi per porre la prima pietra della chiesa di Montmartre.

#### NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Posen** 29. Il Governatore ordinò alla Polizia di sequestrare presso gli ecclesiastici nominati contro le leggi, i libri ed i sigilli della chiesa, e di consegnarli al Governo, il quale, dietro domanda dell'interessati, rilascierà estratti dei libri. La *Gazzetta della Germania dell'Est* annuncia che fu ordinata la sospensione delle rendite dell'Arcivescovo.

**Metz** 29. Nelle elezioni suppletorie per il Consiglio distrettuale furono rieletti, i tre, che riuscirono di prestare il giuramento.

**Parigi** 29. Il Conte di Parigi spediti le sue congratulazioni al Conte di Chambord in occasione del suo anniversario natalizio.

Mac-Mahon riceverà domani il nuovo ambasciatore della Turchia. Gambetta, ricevendo, sabato nel castello di Septfonds presso Perigueux, alcuni visitatori dei Dipartimenti vicini, disse che la regalità di diritto divino ricondurrebbe infallibilmente la dominazione dei preti e dei nobili, che è detestata dalle popolazioni. Soggiunse che la Francia respinge qualunque idea di ristabilire la Monarchia, che il paese è stanco dello stato prvisorio, e vuole una Repubblica definitiva, solida, la quale non può costituirsi che da una Assemblea eletta specialmente.

**Londra** 29. La Banca d'Inghiltera ha rialato sconto al 5 per cento.

**Madrid** 29. Ieri fu pubblicato il manifesto della sinistra, e fu sequestrato immediatamente. Ieri i radicali si riunirono nella casa di Montesinos; oggi i costituzionali si riuniscono alla casa di Serrano. Il quarto battaglione dei volontari di Barcellona è sciolto. Si conferma la sconfitta dei Carlisti innanzi Berga.

**Perpignano** 29. Si conferma che le navi degli insorti furono battute dinanzi Alicante.

**Nuova York** 29. La fregata inglese *Niobe* bombardò Omoa nella baia di Honduras, perché sudditi esteri e inglesi vi furono imprigionati, e vi fu insultata la bandiera inglese. I prigionieri vennero restituiti. Secondo un rapporto ufficiale, il raccolto del grano è buono.

**Parigi** 30. Informazioni ulteriori da Perigueux smentiscono il disappunto d'ieri sera relativo al discorso di Gambetta, il cui testo è sconosciuto. Il *Journal Officiel* pubblica un Decreto che crea, immediatamente, 18 Corpi d'esercito, destinati ad occupare 18 regioni militari della Francia; nomina i comandanti di questi Corpi; organizza alcuni nuovi reggimenti delle differenti armi per questi Corpi d'esercito. Vi saranno 144 reggimenti di fanteria, 70 di cavalleria, 38 di artiglieria. La divisione territoriale militare non è ancora definitivamente stabilita.

**New York** 29. Due delle primarie Banche di Chicago riattivarono i pagamenti. Si spera, lo stesso dalle altre Banche. Uno scritto di Grant ai mercanti di Nuova York dichiara che il governo farà di tutto per rianimare il credito. Un decreto del governo ordina il pagamento dei tagliandi di novembre dei bonds 5%.

**Berlino** 29. Il vescovo dei vecchi cattolici Reinkens deporrà fra giorni il suo giuramento nelle mani del ministro del culto.

**Parigi** 29. Il ministro della guerra ordinò che fino al mese di gennaio non vengano accordati permessi. Tale disposizione dà motivo a vari commenti. Il *Siecle* respinge l'idea d'alleanza col partito del principe Napoleone.

**Londra** 29. Si conferma che Gladstone pro-

cederà alle elezioni generali nella seconda metà di novembre.

**Madrid** 29. Ulteriori e più dettagliate notizie confermano la vittoria di Moretto fra Beazain e Villafranca. Le comunicazioni fra Tolosa e San Sebastiano sono completamente stabilite.

**Berlino** 29. Jacoby accettò la candidatura al Parlamento offertagli dal partito sociale-democratico.

##### Ultime.

**Nuova York** 30. Ritornando da per tutto la fiducia vengono approvati gli ulteriori passi fatti dal governo.

#### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 settembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare, m.m.	756.6	755.2	756.9
Umidità relativa . . . .	50	45	72
Stato del Cielo . . . .	sereno	q. sereno	sereno
Aqua cadente . . . .	—	varia	Nord-E.
Vento (direzione chil. velocità chil.)	varia	varia	1
Termometro centigrado	16.3	19.4	14.3
Temperatura (massima minima)	21.2	9.7	—
Temperatura minima all'aperto	6.8	—	—

#### Notizie di Borsa.

BERLINO 29 settembre

Austriache	198.	Azioni	126.12
Lombarde	197.	Italiano	60.14

PARIGI, 29 settembre			
Prestito 1872	92.25	Meridionale	
Francesi	57.35	Cambio Italia	12.5/8
Italiano	61.80	Obligaz. tabacchi	480.—
Lombarde	380.—	Azioni	91.95
Banca di Francia	4210.—	Prestito 1871	91.95
Romane	81.50	Londra a vista	25.40.—
Obbligazioni	167.50	Aggio oro per mille	3.1/2
Ferrovia Vitt. Em.	183.—	Banca italo-german.	92.7/16

#### LONDRA, 29 settembre

Inglesi	92.3/8	Spagnolo	19.3/4
Italiano	60.3/4	Turco	50.1/8

#### N. YORCK, 29. Oro 112.12.

#### FIRENZE, 30 settembre

Rendita	—	Banca Naz. it. (nom.)</

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 506. 2  
IL MUNICIPIO DI PALAZZOLO DELLA STELLA  
A. V. V. I. S. A.

Caduto deserto l'odierno esperimento d'asta tenutosi in quest'Ufficio Municipale in relazione all'avviso 9 corr. N. 533 all'oggetto di appaltare la esecuzione dei lavori di ricostruzione del ponte sulla Roggia Molinuzzo e restauro di altri manufatti lungo le strade Comunali viene perciò fissato il giorno 4 Ottobre p. v. ore 11 antim. per l'effetto di altro esperimento ai patti ed alle condizioni tutte, precisate dal precedente surricordato avviso.

L'asta verrà aggiudicata anche nel caso di una sola offerta ed il tempo utile pel miglioramento del ventesimo (fattali) scaderà alle ore 12 merid. del giorno 9 ottobre p. v.

Dall'Ufficio Municipale  
Palazzolo dello Stello il 25 settembre 1873.

Il Sindaco  
L. BINI.

## AVVISO 2

A sensi dell'art. 163 codice di commercio si porta a pubblica notizia, che con atto 14 novembre 1872 N. 18830 a rogiti del sottoscritto Notaio, qui registrato il 15 detto al N. 386, colla Tassa di L. 56,40, il sig. Pietro Gallini si ritirò dalla Società Commerciale con sede in Udine, costituita fra esso sig. Gallini e i sigg. Benedetto Parpan, Giacomo Nadig di cui è Giacomo Margreth residente in Trieste, sotto la Ditta Margreth e Compagni, per l'acquisto e vendita al minuto ed all'ingrosso di Legnami da fabbrica. — Società che fu costituita per un decennio da 5 ottobre 1861, e che ad onta dell'espiro del decennio continuò fino al 14 novembre 1872 come sopra, e tutt'ora continua fra gli ultimi tre Soci e sulle identiche basi.

Udine 27 settembre 1873.

GIACOMO Dott. SOMEDA, Notaio.

N. 615 3  
Provincia di Udine Mandamento di Maniago  
Comune di Erto e Casso

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 9 ottobre p. v. viene aperto il concorso ai posti di Maestri e Maestra delle scuole di questo Comune.

a) Maestro nel Capoluogo di Erto coll'anno stipendio di L. 500.

b) Maestro nella Frazione di Casso coll'anno stipendio di L. 250.

c) Maestra nel Capoluogo di Erto coll'anno stipendio di L. 400.

I Maestri hanno l'obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti, e così la Maestra nei giorni festivi ed i giovedì per le adulte.

Le istanze corredate dei documenti a termine di legge saranno prodotte a questo Municipio.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali posticipati.

Erto, li 20 settembre 1873.

Il Sindaco  
M. CORONA

N. 2703. 1.  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
DEL CIVICO SPEDALE ED OSPIZIO  
DEGLI ESPOSTI E DELLE PARTORIENTI  
in Udine.

## AVVISO DI CONCORSO

A senso dei nuovi statuti organici, dovendosi ora provvedere in via stabile al posto di Tessore ed Assistente al Segretariato di questi più luoghi coll'anno stipendio di L. 2000, a carico per due terzi dell'Ospitale ed un terzo dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti, e coll'obbligo di prestare una fidejussione di L. 3000 in beni stabili od in cartelle di rendita italiana, e con diritto a pensione a norma degli statuti suddetti, se ne apre il concorso a tutto il 31 ottobre anno corrente.

Ogni aspirante dovrà produrre a

questo Protocollo la propria istanza in bollo di legge, corredata dei seguenti ricapiti:

1. Attestato di cittadinanza italiana.
2. Fedine polico-criminali.
3. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
4. Certificato di nascita da cui risulti l'età non superiore agli anni quaranta.
5. Dichiarazione di nessuna parentela con alcuno degli impiegati stabili di questi istituti.
6. Patente di segretario comunale.
7. Certificato di pratica amministrativa.

I concorrenti ora impiegati stabili presso qualche pubblica amministrazione, sono esonerati dalla produzione dei ricapiti ai n. 1 e 2, e quelli che attualmente coprissero impiego analogo dovranno inoltre, in caso di nomina e prima dell'insediamento, produrre l'assolutoria finale pel maneggiò di denari dell'amministrazione presso cui prestano servizio.

Gli obblighi inerenti al detto posto saranno intanto fatti conoscere dal Segretario di questi istituti, e in seguito verranno determinati dal Regolamento disciplinare interno.

Udine, li 22 settembre 1873.

Il Presidente

QUESTIAUX

Il Segretario

G. Cesare.

N. 1173 1

## Municipio di Manzano

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto 12 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista di Oleis, verso l'anno onorario di L. 500, e coll'obbligo della scuola festiva.

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso a questo Municipio entro il termine sopraindicato.

La nomina spetta al Consiglio, salva la superiore approvazione.

Manzano, 28 settembre 1873.

Il Sindaco

A. TRENTO

## ATTI GIUDIZIARI

## R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

## BANDO 1

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

## Si fa noto al pubblico

che nel giorno 25 del mese di novembre prossimo alle ore una pom. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine avanti la sezione I, come da ordinanza del sig. Presidente del giorno 20 settembre volgente, registrata in questa Cancelleria con marca da L. 1.20 debitamente annullata.

Ad istanza del sig. sacerdote, Valentino Baldissera di Gemona rappre-

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 24 settembre 1873.

Il Cancelliere

Dr. Lod. MALAGUTI

ACQUA FERRUGINOSA  
DELLA RINOMATA

## Antica fonte di Pejo

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli, l'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, picocndrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prenda senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso Antica Fonte di Pejo Borghetti.

In Udine presso i signori Comelli, Comezzati, Filippuzzi e Fabris farmacisti.

In Pordenone presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretto e Soci

sentato dall'avv. e procuratore dott. Leonardo Dell'Angelo qui residente.

## In seguito

al preccetto 17 gennaio 1873 uscire Volpini, registrato nella Cancelleria della Pretura di S. Daniele con marca da L. 1.20 debitamente annullata, notificata al sig. Francesco Bassatti deputato residente in S. Daniele del Friuli, e trascritto in quest'ufficio Ipotache nel giorno 6 febbraio 1873 al n. 476 reg. gen. d'ordine.

Ed in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 26 giugno 1873 notificata nel 30 luglio successivo per ministero dell'uscire Carlo Locatelli, all'uopo incaricato, registrata in questa Cancelleria con marca annullata da L. 1.20 ed annotata in margine alla trascrizione del preccetto nel giorno 1 volgente mese in quest'ufficio Ipotache.

Sarà posta all'incanto e deliberata al maggior offerente la seguente casa con portico ad uso pubblico situata in S. Daniele del Friuli contrada della B. V. della Fratta segnata in quella mappa al n. 198 di cens. pert. 0.13 pari ad are 1.30 confina a levante calle della Fratta, a mezzodi eredi Picco, a ponente acquirente da Francesco dott. Lorenzo, ed a tramontana strada e piazzale delle legna.

Il tributo erariale pagato per la predescritta casa nel decorso anno 1872 fu di L. 18.75 ed il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è di L. 1.500 offerte dal creditore espropriante.

## Condizioni della vendita

1. Lo stabile si vende nello stato attuale di possesso, senza veruna garanzia dell'espropriante in un sol lotto a corpo e non a misura.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo d'it. L. 1.500 offerte dall'espropriante e la delibera si farà nei modi di legge, al maggior offerente in aumento.

3. Ciascun oblatore deve inoltre aver depositato in denaro o in remida sul debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell'art. 330 C. P. C. il decimo del prezzo d'incanto.

4. In tutto il resto rimangono ferme le disposizioni di legge che regolano l'espropriazione, le graduazioni ed il modo di pagamento.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo d'incanto, la somma di L. 140 importo approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza di questo Tribunale del giorno 26 giugno 1873 è stato prefisso ai creditori inseriti il termine di giorni 30 dalla notificazione del presente a depositare le loro domande di collocazione ed i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. giudice nob. Filippo Portis.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 24 settembre 1873.

Il Cancelliere

Dr. Lod. MALAGUTI

## ESTRATTO DAL GIORNALE

## L' ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L' ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

Questa tela o cerotto ha veramente molta virtù CONSTATATA di cui or voglio far cenno: Applicata alle RENI bei dolori lombari, e REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per cause traumatiche come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIMENTI, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATIGOSO, dolori puntori, costali ed intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALZI, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle inflammati gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accorrere a questa TELA del Galleani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE perché fu provato che questo, rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio.

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

## ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od inflammati locali estero.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

## PILOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque è reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretriche, croniche, ristringimenti uretrali. DIRIGOLTA D'ORIGINE senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vesica, e contro la RENELLA.

Queste pilole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo STOMACO, si può servirsi anche viaggiando benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Francia a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Francia a domicilio nel Regno L. 1.50. Francia in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

N.B. La farmacia GALLEANI, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie Comelli, Fabris e Filippuzzi. 37

## ORARIO POSTALE.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

## G. B. DORETTI E SOCI

si trova vendibile l'ORARIO per l'impostazione e distribuzione delle corrispondenze dal giorno 1 agosto 1873. Prezzo cent. 15.

SOCIETÀ DELLA PREMIATA FABBRICA  
INCHIOSTRI  
di GIUSEPPE FERRETTI in TREVISIO

Presso il Rappresentante signor EMERICO MORANDINI di Udine via Merceria N. 2, di fianco alla casa Masciadri, trovasi vendibile un copioso assortimento del miglior inchiostro d'ogni qualità, tanto in flasche che in barile a



Deposit presso Bortolotti Piazza S. Giacomo

## STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO

## A. FILIPPUZZI UDINE

Farmacia in Contrada del Monte e Farmacia in Contrada Strazzamantello.

Per ispeciali contratti stabiliti con varie fonti di Acque minerali nazionali ed estere la direzione avvisa il pubblico di Città e Provincia che le due Farmacie che fanno parte del laboratorio e drogheria Antonio Filippuzzi trovansi costantemente provviste d'Acqua di Recoaro fonte Letia, di Pejo, di Valdagno, Rainieriane solforose,